

---



# Formare persone competenti



Dario Nicoli



## 5 motivi per una didattica delle competenze

---

1. Mobilitare le risorse intrinseche degli studenti
2. Combattere il declino delle discipline
3. Introdurre positivamente i giovani nella realtà
4. Proporre una cultura in chiave olistica
5. Mettere in evidenza gli esiti della scuola



# Risorse intrinseche degli studenti

---

- ▶ *Curiosità*: infatti la più singolare caratteristica umana è l'attitudine ad apprendere;
- ▶ *Desiderio di competenza*, ovvero lo stimolo ad affrontare e risolvere problemi, così che la competenza diventa a sua volta un fattore di motivazione prima ancora di divenire una capacità conseguita;
- ▶ *Aspirazione ad emulare un modello* proposto dagli insegnanti, che non consiste necessariamente nell'imitare il maestro, quanto nel fatto che egli divenga parte integrante del dialogo interno dello studente, una persona, cioè, di cui egli desidera il rispetto, di cui vuole far sue le qualità;
- ▶ *Impegno consapevole ad inserirsi nel tessuto della reciprocità sociale*, desiderio di rispondere agli altri e cooperare con essi in vista di un obiettivo comune: vi è nel legame sociale una spinta intrinseca ad apprendere, ed è non già un'imitazione, quanto una dinamica in cui si apprende reciprocamente.



## Scuola come autentica esperienza di cultura, collocata nel tempo presente

---

- ▶ Il tema delle competenze non ha primariamente una valenza tecnica o procedurale, bensì educativa e culturale.
- ▶ Non “animazionismo” né rigorismo, ma valorizzazione delle tre valenze della cultura: cognitiva, affettiva, pratica
- ▶ Si tratta di mettere in atto quelle prerogative proprie della scuola, che rendono possibile ai giovani di svolgere un’esperienza di cultura vitale, coinvolgente, utile, che li inserisca in modo autonomo e responsabile nella realtà.



## Tre valenze del sapere “vitale” (per la vita)

---

- ▶ **Cognitiva:** consente di giungere ad una conoscenza valida tramite la coscienza delle regole che presiedono alle sue operazioni
- ▶ **Affettiva:** suscita le potenzialità umane buone, stimola il desiderio di apprendere che è insito nella natura umana (“fatti non foste...”) entro un preciso contesto morale (orientamento al bene)
- ▶ **Pratica:** stimola la concretezza, la responsabilità e l’impegno nell’ambito di vita in cui si è posti in vista di un futuro auspicato (e sempre riprogettato).



## Non burocrazia né TQM, ma comunità di insegnamento ed apprendimento

---

- ▶ La scuola non è una burocrazia dove gli “impiegati docenti” svolgono una procedura standardizzata e forniscono le prove “legali” a supporto dei voti attribuiti
- ▶ La scuola non è neppure un progetto prima pensato a tavolino e poi messo in pratica secondo un’organizzazione pianificata e controllata
- ▶ La scuola è una comunità di insegnamento ed apprendimento fondata sull’attesa del successo degli studenti, sulla forza della cooperazione dei docenti, sulla costruzione di occasioni di apprendimento significative e coinvolgenti



## Conta ciò che accade in classe

---

- ▶ Le riforme hanno fatto ciò che potevano, ora tocca alla pratica: in tema di educazione si può dire che “l’esempio viene dal basso”
- ▶ Quel che conta è ciò che accade in classe, il luogo vero dell’educazione a scuola
- ▶ Non si tratta più di fare “progetti” perché questi generano un “doppio” della scuola ordinaria, un ceto di adepti con scarso radicamento ed influenza sulla didattica ordinaria
- ▶ Occorre ragionare in termini di normalità, e ciò richiede un metodo di lavoro che coinvolga tutti i docenti
- ▶ Il sistema non pone più a norma la successione dei contenuti, ma i risultati di apprendimento, ciò comporta una nuova progettazione.



# No meccanicismo ma apprendimento umano

---

- ▶ La demotivazione dei giovani risulta da una scuola inerte, non proiettata nella realtà, ripetitiva e passiva
- ▶ La “misura” dell’apprendimento non è data né dai test sull’intelligenza, né dai test di ingresso, ma dall’attesa degli insegnanti
- ▶ La mente umana procede non per progressivo riempimento, ma per scoperta e cambiamento, entro ambienti di apprendimento significativi
- ▶ La chiave culturale del nostro tempo è costituita dalla utilità concreta e dall’affezione: da qui si può giungere ad una padronanza cognitiva.



## È il desiderio che mette in moto la persona

---



▶ *”Se vuoi costruire una nave non radunare uomini per far loro raccogliere il legno, per distribuire compiti e suddividere il lavoro, ma insegna loro la nostalgia del mare ampio e infinito”*



▶ (A. de Saint-Exupéry, *Il piccolo principe*)



## L'equivoco del rapporto a somma zero conoscenze/competenze

---

- ▶ È sbagliato pensare che con il passaggio alla prospettiva delle competenze venga meno l'importanza delle conoscenze
- ▶ In realtà, se teniamo conto della decadenza della didattica disciplinare (che si evidenzia nell'impovertimento dei contenuti, l'assenza di un progetto unitario, la povertà dei materiali culturali, la labilità degli apprendimenti), si può dire che la prospettiva delle competenze mira a far sì che i giovani apprendano davvero le conoscenze, in modo autentico, in particolare i nuclei essenziali del sapere.



## Il focus della persona competente

---

- ▶ La persona competente è tale quando è in grado di mobilitare le risorse possedute (conoscenze, abilità e capacità) in vista dell'assolvimento di compiti e della soluzione di problemi che via via la sfidano
- ▶ Il giudizio che ne consegue rappresenta una dichiarazione di fiducia espressa dal consiglio di classe circa la padronanza dello studente, dimostrata da prove reali e adeguate, significative e sufficienti.



# Il modello antropologico

---

- ▶ La prospettiva delle competenze indica un modello antropologico specifico: un tipo umano volitivo, curioso, che si coinvolge in un'esperienza culturale con gli altri
- ▶ Non si limita a ripetere ciò che impara, ma lo argomenta e lo utilizza nell'opera culturale che costituisce la sua vita, rischiando di sbagliare, ma aprendo una possibilità di ulteriore conoscenza
- ▶ Non vive il sapere entro una dimensione privata, ma ne rende partecipi gli altri
- ▶ È un soggetto moderatamente competitivo, ma leale
- ▶ È una persona ambidestra: creativa all'occorrenza, ma anche in grado di apprendere per imitazione e ripetizione
- ▶ È un viaggiatore, un esploratore della cultura.



## Da dove scaturisce la novità

---

- ▶ *«Il fatto che l'uomo sia capace d'azione significa che da lui ci si può attendere l'inatteso, che è in grado di compiere ciò che è infinitamente improbabile. E ciò è possibile solo perché ogni uomo è unico e con la nascita di ciascuno viene al mondo qualcosa di nuovo nella sua unicità».*
- ▶ (Hanna Arendt H. *Vita Activa. La condizione umana*)



# Lavoro e laboratorialità

---

- ▶ Il valore del lavoro si estende allo scopo del percorso di studi (imparare a lavorare), al metodo privilegiato che consente di apprendere in modo attivo, coinvolgente, significativo ed efficace (imparare lavorando).
- ▶ Le scuole sono chiamate ad operare scelte orientate permanentemente al cambiamento e, allo stesso tempo, a favorire attitudini all'auto-apprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua.
- ▶ Occorre valorizzare l'apporto scientifico e tecnologico alla costruzione del sapere, che abitua al rigore, all'onestà intellettuale, alla libertà di pensiero, alla creatività, alla collaborazione, in quanto valori fondamentali per la costruzione di una società aperta e democratica. Valori che, insieme ai principi ispiratori della Costituzione, stanno alla base della convivenza civile.



# Le competenze di cittadinanza europea

---

- ▶ Comunicare nella madrelingua
- ▶ Comunicare nelle lingue straniere
- ▶ Competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche
- ▶ Competenze storico sociali e civiche
- ▶ Competenza digitale
- ▶ Imparare ad imparare
- ▶ Spirito di iniziativa ed intraprendenza
- ▶ Consapevolezza ed espressione culturale



# Il metodo

---

- ▶ Occorre agire contemporaneamente su due livelli strettamente connessi:
  1. Il livello organizzativo della scuola che prevede la definizione di un piano formativo di percorso centrato su nuclei essenziali del sapere, evidenze e sessioni valutative collocate nel tempo
  2. Il livello formativo dei consigli di classe che prevede la gestione di unità di apprendimento centrate sullo stimolo delle potenzialità buone degli studenti e la loro mobilitazione entro esperienze di cultura.



# Livello organizzativo

---

1. Partire dal profilo finale ed individuare i nuclei portanti del sapere che lo sostengono
2. Individuare i principi formativi sottostanti a tali nuclei
3. Procedere a ritroso, definendo il percorso di acquisizione di tali nuclei, individuando i compiti per gli allievi e le evidenze della loro attività
4. Concludere la progressione dei saperi al quarto anno e riservare il quinto al consolidamento ed alla preparazione alle scelte future
5. Incaricare i dipartimenti di definire le linee guida delle specifiche aree disciplinari sulla base di una triplice prospettiva: gestire le UdA “proprie”, fornire collaborazione quando richiesta dalle UdA delle altre aree, collaborare alle iniziative formative non disciplinari
6. Definire le “prove esperte”, integrative della valutazione, da collocare nei momenti topici del percorso.



# Unità di apprendimento

---

- ▶ L'unità di apprendimento è la struttura base del percorso formativo, caratterizzata da un "campo" culturale e sociale, dagli attori in gioco, dal concorso di più discipline convergenti, da compiti-problema che riflettono la complessità del reale
- ▶ L'UdA è costituita dall'insieme delle attività che consentono agli studenti di portare a termine i compiti previsti, elaborando prodotti dotati di valore, riferiti ad interlocutori reali che ne possono trarre vantaggio
- ▶ Il fronteggiamento del compito stimola lo studente al coinvolgimento ed alla mobilitazione delle sue risorse, oltre che alla ricerca dei fattori non conosciuti, ma necessari per la sua soluzione.



# Come gestire l'UdA

---

1. Individuare un **nucleo centrale del sapere** ed una **situazione di apprendimento**
2. Coinvolgere i **colleghi** che condividono lo stesso nucleo del sapere
3. Definire un **compito** il più vicino possibile alla realtà, che abbia dentro di sé un **problema** non scontato, specificando i **prodotti** da realizzare, dotati di valore e riferiti ad un interlocutore che non sia il docente, distinti tra prodotto proprio (una ricerca, una presentazione, un progetto), glossario e relazione individuale
4. Identificare le **competenze mirate**, prevalenti e concorrenti, e l'insieme delle **risorse mobilitate** (conoscenze e abilità)
5. definire la sequenza di **fasi di lavoro** prevedendo un'alternanza tra lavoro di gruppo e lavoro individuale, oltre ad esperienze o apporti esterni, se significativi
6. Elaborare una **consegna** ridondante tramite testi
7. Indicare i criteri di **valutazione** ed il valore dell'UdA.



## Due tipi di unità di apprendimento

---

- ▶ Nella gran parte, le unità di apprendimento coinvolgono uno-due docenti. È bene che ciò avvenga entro il Dipartimento così da definire un piano comune e percorrere una strada cooperativa, basata sul lavoro comune. Si possono immaginare *per ogni anno 4-5 UdA per ogni disciplina* con il concorso di altre discipline.
- ▶ Vi è poi l'UdA straordinaria, indicativamente *una ogni anno*, che coinvolge tutti i docenti del consigli di classe, su un tema unificante e finalizzata ad un prodotto di valore superiore da presentare da parte degli stessi studenti in un evento pubblico adeguato.



# La valutazione ed i suoi esiti

---

- ▶ Il processo di valutazione avviene secondo due modalità ed in vista i due esiti:
  1. La prima modalità è formativa con un peso circa del 60% e riguarda la progressione dello studente nello svolgimento dei compiti previsti (UdA) per il 40% e delle prove di verifica (20%);
  2. la seconda (per il restante 40%) è data dalla prova esperta collocata nei momenti topici del percorso

Il primo esito è rappresentato dalla certificazione delle competenze; il secondo dalla pagella. Per evitare contasti tra i due strumenti, occorre riportare voti sui registri ogni volta che lo studente nell'affrontare un compito utilizza risorse disciplinari.



# La valutazione formativa

---

- ▶ Il processo di valutazione si svolge nel modo seguente: per ogni macro-competenza si individuano le dimensioni dell'intelligenza mobilitate (cognitiva, affettivo-relazionale, pratica, sociale, della metacompetenza) e quindi gli indicatori che permettono di evidenziarne la padronanza nei prodotti, nei processi e nei linguaggi espressi dal candidato
- ▶ Data una griglia unitaria, comprendente tutte le competenze, le dimensioni dell'intelligenza e gli indicatori possibili), per ogni specifica UdA vanno selezionati i fattori appropriati alla stessa.
- ▶ La valutazione circa la padronanza va espressa da tutto il consiglio di classe sulla base di una griglia a due livelli negativi (assente, parziale) e tre positivi (basilare, intermedio, elevato)
- ▶ Vanno adottati il metodo analitico per le prestazioni "oggettivabili", il metodo analogico per le prestazioni più "fini" e il metodo "per giudici" per le prestazioni di natura professionale.



# La valutazione tramite prova esperta

---

- ▶ La prova esperta mira a rilevare la reale padronanza degli studenti mediante un compito multidisciplinare e multicompetenze, collocato nella fase finale dell'anno,
- ▶ È elaborata sulla base di una metodologia fondata sul piano scientifico e rigorosa dal punto di vista metodologico e del dispositivo di correzione.



# La certificazione

---

- ▶ La certificazione consiste nella compilazione dell'apposito certificato, preferibilmente basato sulle 8 competenze di cittadinanza europea, identificando il livello EQF di riferimento, utilizzando una scala a tre gradi di padronanza: basilare, intermedio, elevato/eccellente. Sarebbe inoltre utile distinguere tra competenza “non raggiunta” e “parzialmente raggiunta”
- ▶ L'attribuzione dei gradi viene decisa dal Consiglio di classe, con l'ausilio delle relative rubriche, osservando l'esito delle valutazioni formative progressive e quello della prova esperta.



## Giovani degni di scoprire il mondo

---

- ▶
- ▶ *“No, la scuola non offriva soltanto un’evasione dalla vita in famiglia. Almeno nella classe del Sig. Bernard appagava una sete ancor più essenziale per il ragazzo che per l’adulto, la sete della scoperta. Certo, anche nelle altre classi s’insegnavano molte cose, ma un po’ come s’ingozzavano le oche. Si presentava loro un cibo preconfezionato e s’invitavano i ragazzi ad inghiottirlo. Nella classe del sig. Bernard, per la prima volta in vita loro, sentivano invece di esistere e di essere oggetto della più alta considerazione: li si giudicava degni di scoprire il mondo”*
- ▶
- ▶ (A. Camus, *Il primo uomo*)

